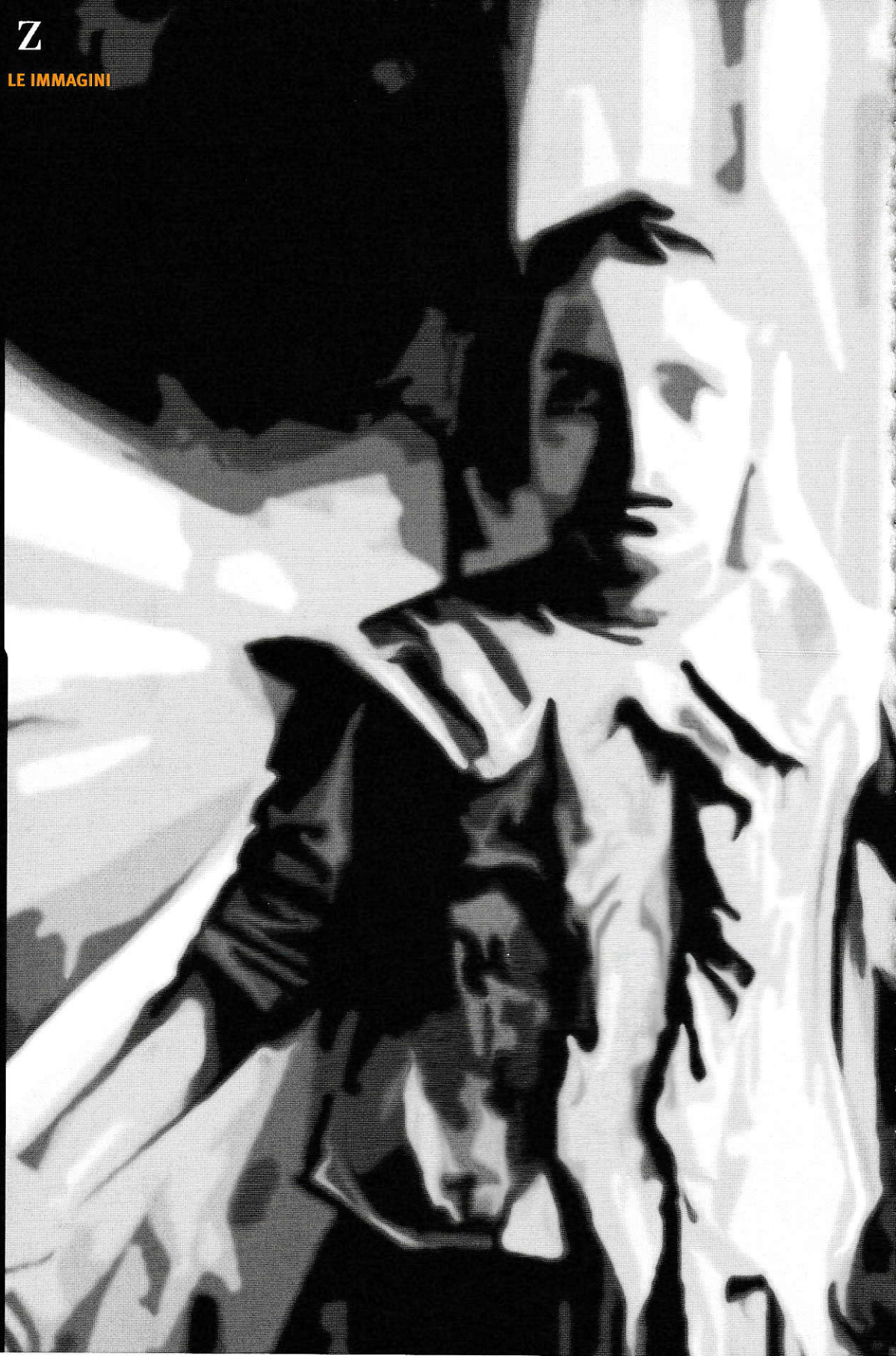
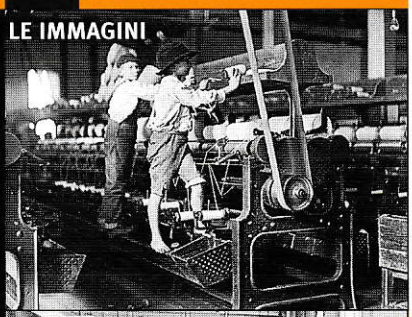


Children at work

Il lavoro minorile negli Usa attraverso le fotografie di Lewis Hine

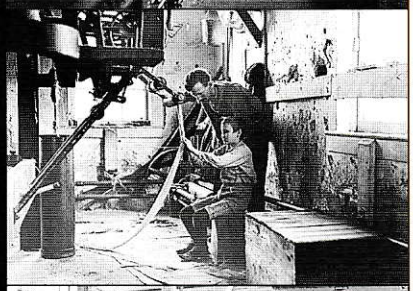
Elisabetta Bini e Mariella Boccadoro

Tra il 1906 e il 1918 Lewis Hine (1874-1940) lavorò come fotografo per il National child labor committee (Nclc), un'agenzia federale statunitense fondata nel 1904 allo scopo di indagare la questione del lavoro minorile. L'opera del Nclc si collocò all'interno del movimento progressista, volto a mettere in discussione l'idea che la condizione delle classi sociali meno abbienti dipendesse da una predisposizione caratteriale dell'individuo, e a incoraggiare lo stato ad intervenire nel miglioramento delle condizioni lavorative e abitative della classe operaia. In un contesto caratterizzato dalla professionalizzazione del lavoro sociale, il Nclc utilizzò le nuove discipline dell'economia, della sociologia e della statistica, nella convinzione che solo una conoscenza scientifica della società avrebbe reso possibile una sua trasformazione.

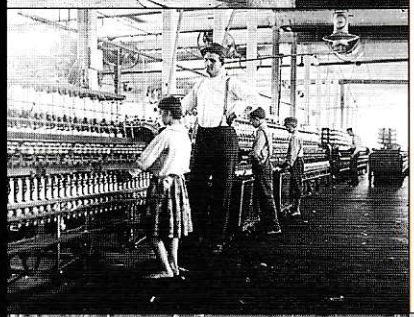


1. Industria Bibb numero 1, ci sono molti giovanotti. Alcuni bambine e bambini erano talmente piccoli che dovevano arrampicarsi sulla macchina per riparare i fili rotti e rimettere le bobine vuote.
Macon, Giorgia, 19/01/1909

2. Sadie Pfeifer, alta 48 pollici. Ha lavorato per sei mesi. Una dei molti bambini piccoli che lavorano nel cotonificio Lancaster.
Lancaster, South Carolina, 30/11/1908



3. Bambino a una macchina per l'ordito nel cotonificio Newton. È lì da due anni. Newton, South Carolina, 21/12/1908



4. Una giovane filatrice nella filanda di Yazoo City. Ha detto di avere 13 anni, ma ne dubito.
Yazoo City, Missouri, 09/05/1911

5. Due lavoratrici piccolissime, una annodatrice e una spolatrice nella maglieria di London. London, Tennessee, 10/12/1910

6. Un bobinatore nella fabbrica Lincolnton. Lincolnton, North Carolina, 11/11/1908

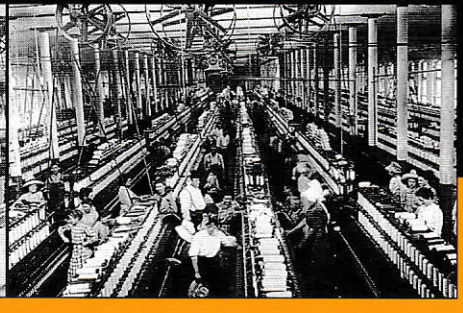
7. Una fila di case di persone che lavorano al cotonificio Lydia. Clinton, South Carolina, 02/12/1908

Il Nclc fu una delle prime agenzie pubbliche ad adottare la fotografia nella documentazione della vita delle classi indigenti, ritenendo non solo che essa riproducesse fedelmente la realtà, ma anche che il suo impatto visivo fosse in grado di convincere l'opinione pubblica della necessità di introdurre le riforme sociali. Nel momento in cui l'utilizzo delle immagini iniziava ad emergere come una delle caratteristiche principali del mondo commerciale statunitense, il National child labor committee utilizzò le tecniche pubblicitarie per la pubblicazione di articoli su riviste di massa, la diffusione di volantini e bollettini (quali «The Survey» e «The Child Labor Bullettin»), e l'organizzazione di mostre e conferenze.

All'interno di un programma del Nclc, Lewis Hine scattò più di 5.000 fotografie, riguardanti il lavoro minorile nelle vetrerie, nelle miniere, nelle fabbriche tessili, nei campi di cotone e di frutta, e nelle strade cittadine, dove il più delle volte i bambini vendevano giornali o lucidavano scarpe. La sua opera fu caratterizzata dal costante desiderio di mostrare le condizioni in cui venivano prodotte le merci consumate quotidianamente dagli americani, senza costruire un'immagine vittimizzante dell'operaio, nè puramente celebratoria del suo lavoro.

Il rispetto da parte di Hine del soggetto fotografato, tuttavia, si scontrò spesso con le costrizioni imposte dal Nclc. Nel 1911 Hine scrisse: «I lavoratori sociali mi hanno detto talmente tante volte che le fotografie di bambini felici e sani sono inefficaci per il nostro progetto sul lavoro infantile, che a volte sono portato a pensare che dobbiamo mutilare questi bambini... prima che la vergogna nei loro confronti possa avere successo» (cit. in James Guimond, American Photography and the American Dream, Chapell Hill, The University of North Carolina Press, 1991, p. 67).

8. Alcuni bobinatori e spazzini alla fabbrica Mollahan. Newberry, South Carolina, 03/12/1908



9. Interno della stanza della filatura nel cotonificio Magnolia. Notare i piccoli sparpagliati nel cotonificio. Lavorano tutti. Magnolia, Missouri, 03/05/1911

Le difficoltà incontrate da Hine nella costruzione di un linguaggio iconografico efficace si sommarono all'opposizione dei datori di lavoro nei confronti della sua opera di documentazione del lavoro minorile. Hine fu spesso costretto a camuffarsi da venditore di Bibbie o di cartoline, o da fotografo industriale, per entrare nelle fabbriche, e a spiegare la presenza di bambini nelle sue fotografie come un elemento che gli avrebbe permesso di misurare la profondità di campo.

Per evitare di produrre immagini anonime, Hine annotò costantemente su un taccuino il nome dei bambini, la loro età e altezza, il luogo e la data dello scatto, e altre informazioni riguardanti le loro condizioni di lavoro, e contribuì costantemente all'impaginazione e alla scrittura delle didascalie che accompagnavano ogni fotografia.

Le immagini qui pubblicate sono il risultato di una selezione effettuata tra le 483 contenute nell'archivio del National archives & records administration (Nara) di Washington [www.archives.gov].

Si è scelto di evidenziare il lavoro svolto da Hine nelle fabbriche tessili del sud degli Stati Uniti, per concentrare l'attenzione su un singolo settore industriale ad altissimo sfruttamento di lavoro infantile.

Le didascalie riprodotte sono quelle scritte originariamente dallo stesso Hine.

[Photo credit: National Archives]

10. Eddie Norton, spazzino al cotonificio Saxon. Spartenburg, South Carolina, 17/05/1912.

11. Una delle filatrici al cotonificio Whitnel. Era alta 51 pollici. È nel cotonificio da un anno. A volte lavora di notte. Lavora su quattro lati – 48 (cents) al giorno. Quando le è stato chiesto quanti anni aveva, ha esitato, poi ha detto, "Non mi ricordo", poi confidenzialmente, "Non sono abbastanza grande per lavorare, ma lo faccio lo stesso". Su 50 operai, dieci bambini, sono della sua taglia.
Whitnel, North Carolina, 22/12/1908

12. Riflusso nell'industria. La famiglia della Signora Wm. Fuqua. A causa del rallentamento del lavoro nel cotonificio, suo marito ha di recente trovato lavoro nella parte nord della città. Lui è l'unico salariato. Sei persone nella famiglia. La bambina più grande ha adesso 14 anni. Ha lavorato lo scorso anno, ma il cotone nell'aria la danneggiava a tal punto che hanno dovuto toglierla dalla fabbrica.
South Boston, Virginia, 07/06/1911

13. Una parte dei filatori che lavorano nel cotonificio Washington. La posa è stata organizzata da un sorvegliante. Lavorano tutti. Il sorvegliante disse, "Questi ragazzi sono un cattivo gruppo". Tutti risposero prontamente di avere 14 anni, quando gli fu chiesto. Fries, Virginia, 20/05/1911